



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**15 GIUGNO 2018**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Salute

## La ministra Grillo scrive alle Regioni: subito stretta sull'intramoenia per tagliare le liste di attesa



*Il primo atto della nuova titolare della Salute: una circolare per conoscere i tempi di risposta del sistema sanitario. E per stanare le irregolarità nell'applicazione delle norme sulla libera professione*

di MICHELE F. BOCCI

Stampa



15 giugno 2018

Il primo atto della nuova ministra della Salute Giulia Grillo è una circolare che chiede alle Regioni quale sia lo stato delle liste di attesa ma è soprattutto un provvedimento sull'intramoenia. Questa mattina dal ministero di lungotevere Ripa sono partite richieste destinate a mettere ordine in una materia che in certe zone d'Italia è fuori controllo, quella della libera professione dei camici bianchi. Carenze di controlli, sia sui volumi che sui luoghi dove questa viene esercitata portano, giocoforza, all'aumento delle attese nel servizio pubblico. Grillo e i suoi lo sanno e intanto prendono informazioni, chiedendo cose per le quali spesso la risposta è già nota. Le Regioni hanno 15 giorni per rispondere.

"Metterò il massimo impegno e mi aspetto grande collaborazione dalle Regioni in favore dei cittadini per abbattere tempi di attesa impossibili e per avere accesso ai servizi e alle informazioni", dichiara Grillo. "Cercherò di andare incontro alle esigenze delle Regioni e ai loro eventuali problemi organizzativi, ma seguirò con grande determinazione questo obiettivo come uno dei capisaldi del Servizio sanitario pubblico e della tutela della salute".

PUBBLICITÀ

### Poche le visite nei tempi previsti dalla legge

Intanto ci sono le richieste sui tempi di attesa. Ad oggi a Roma non arrivano molte informazioni in questo campo. Le Regioni devono infatti inviare i loro dati due volte ad Agenas, la loro agenzia nazionale. Sono quelli raccolti in due settimane "indice", una ad aprile e una a ottobre su una serie di prestazioni indicate nel piano nazionale liste di attesa. Bisogna dire quante prenotazioni sono state fatte, in percentuale, entro il termine di 10 giorni (cioè con la priorità cosiddetta "breve") e nei 30 o 60 giorni (la priorità "differibile" rispettivamente per visite e esami). Le Regioni devono rispettare questi termini almeno nell'80% dei casi. C'è poi un controllo sulle prestazioni effettivamente erogate (e qui bisogna rispettare i tempi nel 50% dei casi) attraverso i dati di attività della tessera sanitaria, definiti da tutti come "sporchi" e quindi non troppo attendibili. Tutto qui.

### Troppe prenotazioni senza passare dal Cup

Le richieste di Grillo alle Regioni si articolano in varie aree. Intanto si chiede se tutte le richieste passano dal Centro unico di prenotazioni, e se attraverso di questo si possono vedere tutte le agende delle strutture pubbliche e di quelle accreditate. "Se così non fosse dovrà essere comunicato al ministero il numero di quante siano prenotate tramite Cup e il numero complessivo di tutte le prestazioni sanitarie erogate, eccetto quelle ad accesso diretto". È un problema che non esiste più da anni nelle Regioni più evolute, come Toscana, Emilia, Lombardia, Piemonte.

### La norma ignorata che tutela i pazienti

Il secondo punto ha a che fare con la rapidità della risposta. Chi non rispetta i termini del piano sulle liste di attesa, prevede la legge, deve pagare ai pazienti la prestazione nel privato o in intramoenia, e Grillo vuole sapere se questo avviene davvero. Anche qui la risposta è nota: praticamente nessuno dei pazienti che si trova davanti un'attesa troppo lunga chiede di passare al privato a spese della Asl, principalmente perché non conosce questa opzione (solo la Lombardia ha fatto una campagna informativa in tutti i Cup), visto che le Regioni non hanno interesse a comunicarlo. A questo punto si abbina quello sull'informazione: il ministero vuole sapere cosa viene detto ai cittadini nel campo delle liste di attesa.

### Libera professione, spesso elusi i controlli

Poi c'è la parte sull'intramoenia, la più spinosa anche nei confronti dei sindacati dei professionisti, che negli anni sono sempre riusciti a bloccare l'articolo della legge Bindi che imponeva di fare la libera professione nelle strutture pubbliche (cosa che, ancora una volta, avviene solo in alcune Regioni). Grillo chiede come sono determinati i volumi di attività istituzionale rispetto a quella intramoenia: la legge dice che la libera professione deve rappresentare il 50% dell'attività istituzionale. Anche in questo caso la risposta è nota: in alcune strutture la percentuale è assai più alta. Poi si chiede "se sono stati attivati strumenti di controllo per verificare che tutte le prestazioni erogate in libera professione intramuraria siano effettivamente prenotate attraverso l'infrastruttura di rete prevista fin dalla legge 120 del 2007". Anche la libera professione dovrebbe essere prenotata in modo centralizzato e non, come fin troppo spesso avviene, direttamente da parte dei medici che magari, in certe Regioni, ricevono nel loro studio o in clinica senza controlli.

La prima uscita del ministro, come era prevedibile, si concentra su un tema come le liste d'attesa, che è "da campagna elettorale" perché rappresenta un problema reale della sanità, contro cui tutte le parti politiche, e gli amministratori, dicono di voler intervenire. La materia probabilmente è di quelle che hanno troppo a che fare con l'organizzazione regionale, e con la qualità del singolo servizio sanitario locale, perché da Roma si possano davvero risolvere le cose. Il modo in cui Grillo ha deciso di affrontarla, cioè puntando molto sull'intramoenia e su un rischio che faccia troppa concorrenza al pubblico, riducendone di fatto la sua produttività, è però incisivo. Quando i dati arriveranno si avrà la prova che in certe zone del Paese l'attività libero professionale è fuori controllo.

### Le Reazioni

Le reazioni delle Regioni sono piuttosto simili. Lazio e Toscana, attraverso l'assessore Alessio D'Amato la prima e attraverso il governatore Enrico Rossi la seconda, chiedono risorse. "Fa bene il ministro a intervenire sulle liste di attesa, ma non è più tempo di proclami, ora è il momento di governare: ci dica perciò quante risorse aggiuntive intende investire", dice Rossi, sottolineando che la Toscana ha pronto un piano che non farà crescere l'attività dei privati ma punterà su i medici del servizio pubblico. "Parlare delle liste di attesa senza esplicitare le disponibilità finanziarie rischia di essere purtroppo un vuoto esercizio. Ripeto: è apprezzabile che il ministro intervenga e chieda informazioni alle Regioni". D'Amato è più o meno sulla stessa linea. "Offriamo la nostra collaborazione al neo ministro della Salute, che incontreremo la prossima settimana, per il governo delle liste d'attesa che non si abbattono con le circolari ministeriali. Segnalo tuttavia al ministro l'esigenza di aumentare le risorse a disposizione del Servizio sanitario nazionale che rischia di scendere al di sotto del 6,5% del Pil", dice.

"Auspichiamo dal neo ministro il superamento di alcune contraddizioni a livello nazionale poichè, da un lato si consentono benefici fiscali ai Fondi sanitari integrativi che ammontano a oltre 3,36 miliardi e dall'altro si chiede alle Regioni di fare di più con minori risorse. Perché non utilizzare queste risorse per potenziare il Fondo sanitario nazionale?". Dall'Emilia Romagna il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore alla Salute Sergio Venturi aggiungono: "L'Emilia Romagna garantisce, nel 98% dei casi, le prestazioni di prima fascia entro i tempi previsti dalla normativa nazionale, entro i primi trenta o sessanta giorni dalla richiesta, a seconda dei casi. Se il Ministero lo chiederà, siamo

certamente pronti ad offrire il nostro contributo, spiegando come sia stato possibile farlo in un tempo relativamente breve. Ora si apre ora una fase di interlocuzione con il Governo per la definizione delle risorse necessarie a garantire, sul piano nazionale, un Servizio sanitario in grado di rispondere adeguatamente al diritto universale alla salute".

Riguardo ai medici, la federazione degli ordini (Fnomceo), plaude all'iniziativa della ministra ma sta ben attenta a non parlare dei passaggi sull'intramoenia, che in effetti ai medici potrebbero non fare tanto piacere. "Pieno sostegno all'iniziativa del Ministro finalizzata a conoscere le problematiche che ostacolano l'accesso alle prestazioni, creando diseguità tra i pazienti", dice Filippo Anelli, presidente della federazione. "L'iniziativa del ministro - continua Anelli - ci sembra proceda nel solco di rendere i cittadini tutti uguali rispetto alla tutela del diritto alla Salute. Il vero problema che affligge invece oggi il Servizio sanitario nazionale è il livello di disuguaglianze negli accessi e nella fruizione delle cure e delle prestazioni. Sono le categorie più fragili, i poveri, i cittadini con un basso profilo di istruzione, i residenti al Sud Italia ad essere fortemente penalizzati. Bene ha fatto il ministro ad avviare il monitoraggio. A quei dati bisognerebbe aggiungere quelli sugli organici, perchè in situazioni di carenza di personale non si può pensare di ridurre le attese, e quelli sulle modalità di gestione delle malattie croniche. Gli ospedali, infatti, dovrebbero essere destinati alla cura delle urgenze e delle malattie acute, affidando invece gli esami programmati di controllo delle malattie croniche al Territorio".

## GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Quando e come misurare la pressione

Sportello Cuore

Strada di Roma intitolata ad Almirante, Raggi: 'Mi sorprende, non lo sapevo'

Arresti Stadio Roma, Max (Lotito) Giusti: 'Siamo un sistema paese marcio'

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



Salute (<https://www.ilsicilia.it/salute/>)

L'ASSESSORE ALLA SALUTE È INTERVENUTO DURANTE IL FORUM DELL'ITALPRESS

## Sanità, Razza: "Nel 2018 stabilizzeremo cinquemila lavoratori"

15 giugno 2018

*"Il personale precario nella sanità siciliana e il mancato allineamento al **Decreto Madia** era un'emergenza su cui intervenire. – ad affermarlo è l'assessore alla salute **Ruggero Razza** (<https://www.ilsicilia.it/sicilia-vaccino-anti-morbillo-gratuito-il-piano-straordinario-dellassessore-ruggero-razza/>) durante il forum dell'Italpress – Abbiamo fatto da apripista per le altre regioni italiane, soprattutto quelle del Mezzogiorno perchè il mio atto del 23 gennaio è stato mutuato da altre regioni. Riusciremo, così, a stabilizzare nel 2018 cinquemila lavoratori, che da un contratto di lavoro precario passeranno a un contratto a tempo indeterminato".*

*"Ci siamo anche dedicati alle infrastrutture – ha proseguito Razza – abbiamo destinato circa 47 milioni di euro per un primo intervento, che ha valore sui residui della gestione della sanità accentrata, trenta milioni di questi li abbiamo destinati alla riorganizzazione strutturale di alcuni pronto soccorsi siciliani. Abbiamo riprogrammato una parte dei fondi ex articolo 20. La Sicilia ha a disposizione 800 milioni di euro per interventi strutturali. Di questi, 224 li ho riprogrammati e mandati al Ministero e oggi sono al nucleo investimenti per completare l'iter di autorizzazione. Manderemo, a seguire, una programmazione integrale della restante somma".*

"Abbiamo lavorato intensamente per riallineare la Rete Ospedaliera ai parametri del **decreto Balduzzi**, facendolo nel rispetto dei territori e dei professionisti. Abbiamo siglato l'intesa con l'Università di Catania per il policlinico etneo, oggi quella con l'Università di Palermo per il policlinico del capoluogo e martedì faremo lo stesso con l'Ateneo di Messina e il suo policlinico. Martedì incontreremo anche i sindacati di categoria. Questo è l'ultimo atto che conclude l'azione di concertazione con tutti i soggetti interessati alla proposta di legge, che poi potrà essere presentata alla Sesta Commissione. E' stato un lavoro intensissimo", ha aggiunto l'assessore.

"Sulla Rete ospedaliera le aziende calibrano il fabbisogno, rideterminano la pianta organica, restituiscono l'atto aziendale all'Assessorato regionale che lo approva in funzione della nuova dotazione organica - ha ricordato Razza - Si tratta poi di individuare, nell'ambito del bilancio, la massa economica per procedere ai concorsi per il nuovo personale, tenuto conto che nei prossimi anni in tanti andranno in pensione. Nell'ambito del bilancio complessivo della Regione siciliana la sanità ha un peso significativo di circa nove miliardi di euro. Se noi immaginassimo un'impresa con un volume di affari simili, sarebbe una delle prime cinque imprese italiane: la immagineremmo quotata e con manager di qualità".

Infine, ha concluso Razza "Entro l'anno riorganizzeremo il servizio di prenotazioni, che sarà basato sul **CUP** unico regionale. E' un modello che esiste già in altre regioni, come in Lombardia". Ha continuato l'assessore rispondendo alla domanda su come si possano abbattere le lunghe liste d'attesa in Sicilia.

"Oggi abbiamo pazienti che prenotano in tre o quattro aziende, perchè ogni azienda ha il suo CUP. Con un'unica prenotazione digitale abatteremo i tempi. Stiamo lavorando anche su un altro sistema per accorciare le liste d'attesa: acquistare tecnologie in progetto di finanza, già dotate di personale".

Tag:

CUP (<https://www.ilsicilia.it/tag/cup/>) decreto balduzzi (<https://www.ilsicilia.it/tag/decreto-balduzzi/>)

Ruggero Razza (<https://www.ilsicilia.it/tag/ruggero-razza/>) sanità (<https://www.ilsicilia.it/tag/sanita/>)

## Leggi anche:

(<https://www.ilsicilia.it/sanita-razza-e-lorefce-in-visita-a-la-maddalena/>)

**Sanità, Razza e Lorefce in visita a "La Maddalena"**

(<https://www.ilsicilia.it/sanita-razza-e-lorefce-in-visita-a-la-maddalena/>)

(<https://www.ilsicilia.it/fibrillazione-atriale-e-ictus-a-catania-le-innovazioni-della-cardiologia/>)

**Fibrillazione atriale e ictus, a Catania le innovazioni della cardiologia**

(<https://www.ilsicilia.it/fibrillazione-atriale-e-ictus-a-catania-le-innovazioni-della-cardiologia/>)

(<https://www.ilsicilia.it/barbara-cittadini-eletta-presidente-aiop-nazionale-per-la-prima-volta-una-donna-a-capo-degli-ospedali-privati/>)

**Barbara Cittadini eletta presidente Aiop nazionale. Per la prima volta una donna a capo degli ospedali privati**

(<https://www.ilsicilia.it/barbara-cittadini-eletta-presidente-aiop-nazionale-per-la-prima-volta-una-donna-a-capo-degli-ospedali-privati/>)

Copyright © **ilSicilia** | aut. Tribunale di Palermo n.11 del 29/09/2015  
Direttore Responsabile Alberto Samonà | Direttore Editoriale Maurizio Scaglione

Editore: Mercurio Comunicazione Soc. Coop. A.R.L.  
p.zza Sant'Oliva, 9 - 90141 - Palermo - 091335557  
P.IVA: 06334930820

# Sanità siciliana, l'annuncio di Razza: «Entro fine giugno la nuova rete ospedaliera»

[insanitas.it/sanita-siciliana-lannuncio-di-razza-entro-giugno-la-nuova-rete-ospedaliera/](http://insanitas.it/sanita-siciliana-lannuncio-di-razza-entro-giugno-la-nuova-rete-ospedaliera/)

June 15, 2018



PALERMO. «Abbiamo lavorato intensamente per riallineare la **Rete Ospedaliera** ai parametri del decreto Balduzzi, nel rispetto dei territori e dei professionisti. Ieri abbiamo siglato l'intesa con l'Università di Catania per il policlinico etneo, oggi quella di Palermo per il policlinico del capoluogo e martedì faremo lo stesso con l'Ateneo di Messina e il suo policlinico. Sempre martedì incontreremo anche i sindacati di categoria. Questo è l'ultimo atto che conclude l'azione di concertazione con tutti i soggetti interessati alla proposta di legge, che poi potrà essere presentata alla Sesta Commissione. È stato un lavoro intensissimo. Puntiamo a chiudere la riorganizzazione della Rete ospedaliera entro il 30 giugno».

Lo ha detto nel corso di un forum dell'agenzia di stampa **Italpress** l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**. «Sulla Rete ospedaliera le aziende calibrano il fabbisogno, rideterminano la **pianta organica**, restituiscono l'atto aziendale all'Assessorato regionale che lo approva in funzione della nuova dotazione organica- ha ricordato Razza- Si tratta poi di individuare, nell'ambito del bilancio, la massa economica per procedere ai concorsi per il nuovo personale, tenuto conto che nei prossimi anni in tanti andranno in pensione.

Razza ha anche ricordato quali sono le nuove strutture ospedaliere che apriranno nei prossimi mesi: «Quest'anno apriremo l'**ospedale San Marco di Catania**, che viene reintrodotta nella rete ospedaliera con propri posti letto e dotazione organica. Sempre entro il 2018 aprirà anche l'ospedale di **Ragusa**, che era stato sequestrato ed è iniziato il cronoprogramma anche per l'ospedale di **Biancavilla**. Dobbiamo qualificare la spesa e migliorare al tempo stesso i servizi».

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 15 GIUGNO 2018 - AGGIORNATO ALLE 18:06

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Cronaca > Assunzioni all'Asp di Palermo Candela: "In servizio a breve"

SANITÀ

## Assunzioni all'Asp di Palermo Candela: "In servizio a breve"

share f 7 t G+ in 0 p 0



Il commissario dell'Asp di Palermo Antonio Candela

All'interno il dettaglio delle professionalità che firmeranno il contratto a tempo indeterminato.

**PALERMO - Duecentocinque assunzioni a tempo indeterminato**



**all'Asp di Palermo tra medici, farmacisti, biologi, psicologi e personale delle professioni sanitarie.**

Per 72 di questi il contratto arriva grazie allo scorrimento di graduatorie ancora valide, mentre per gli altri 133 si tratta di "stabilizzazioni" di lavoro precario.

ADVERTISEMENT



Durex Real Feel è un dispositivo medico CE 0120. Conferisce protezione dalle malattie sessualmente trasmissibili. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Autorizzazione del 24/01/2016

**"Tutte le strutture sono state e saranno potenziate colmando, almeno in parte, le carenze d'organico per dimissioni volontarie o pensionamenti – ha spiegato il commissario dell'Asp di Palermo, Antonio Candela – nel rispetto rigoroso delle procedure e snellendo al massimo l'iter burocratico, a breve saremo in grado di avere in servizio tutti i 205 nuovi assunti garantendo così una risposta ai bisogni di salute degli utenti di città e provincia. Gli uffici stanno lavorando per rispettare i tempi che ci siamo imposti".**

**Dopo lo sblocco delle assunzioni, sono stati assunti – attingendo dalle graduatorie ancora valide – 59 professionisti, tutti già in servizio. Si tratta di: 7 anestesisti, 4 cardiologi, 3 dirigenti medici di presidio, 5 geriatri, 14 ginecologi, 4 medici di pronto soccorso, un medico di medicina trasfusionale, un neuropsichiatra infantile, 6 pediatri, 4 radiologi, un farmacista, 5 infermieri e 4 tecnici della prevenzione. Quattro ostetriche hanno firmato nei giorni scorsi il contratto e prenderanno servizio dal primo luglio, mentre si stanno concludendo le procedure per l'assunzione di altri 4 medici di pronto soccorso e di 4 biologi per un totale di 72 assunzioni a tempo indeterminato per scorrimento di graduatorie "valide".**

**Le altre 133 assunzioni arriveranno entro il mese di luglio ed in questo caso si tratta di "stabilizzazione" di lavoratori precari che si legheranno all'Azienda con contratti a tempo indeterminato. Le immissioni in servizio riguardano 51 Dirigenti ed 82 unità di personale del "comparto" così distribuiti:**

**51 DIRIGENTI**

- 2 dirigenti medici di anestesia e rianimazione
- 6 dirigenti medico di chirurgia generale
- 2 dirigenti medici di geriatria
- 2 dirigenti medici di ginecologia ed ostetricia



**LIVESICILIA SPORT**

**Stellone gioca per vincere: "È la partita della vita"**



**LAVORO**

**Bando per 110 medici nei corsi specialistici**



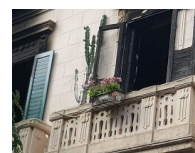
**L'INCENDIO DI MESSINA**

**Ha cercato di salvare il fratello. Così Francesco è morto**



**MESSINA**

**I fratellini morti nell'incendio. Francesco aveva gli esami**



**LA TRAGEDIA DI MESSINA**

**La morte di Francesco e Raniero "Erano due splendidi bambini"**



**LIVE SICILIA** Live Sicilia 240.039 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina  Condividi



- 6 dirigenti medici di pronto soccorso (MCAU)
- 2 dirigenti medici di medicina del lavoro
- Un dirigente medico di medicina fisica riabilitazione
- Un dirigente medico di medicina interna
- 2 dirigenti medici di patologia clinica
- Un dirigente medico di pediatria
- 16 dirigenti medici di psichiatria
- 2 dirigenti psicologi – psicoterapia
- Un dirigente medico di radiodiagnostica
- Un dirigente medico di ortopedia e traumatologia
- 6 dirigenti farmacisti territoriali

## 82 PERSONALE DEL COMPARTO

- 3 collaboratore professionale assistente sociale
- 26 collaboratori professionali sanitari fisioterapisti
- 39 collaboratori professionali sanitari infermieri
- 6 collaboratori professionali sanitari logopedisti
- 2 assistenti tecnici perito chimico
- Un collaboratore professionale sanitario tecnico della riabilitazione psichiatrica
- 3 collaboratori professionali sanitari tecnici di laboratorio biomedico
- Un collaboratore professionale sanitario tecnico ortopedico
- Un collaboratore professionale sanitario tecnico di radiologia medica

share  7    0  0  

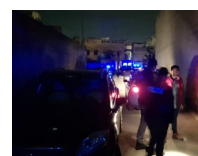
Venerdì 15 Giugno 2018 - 09:52

**QUELLESTATE DEL 92**

L'ultima carezza prima della strage | "Ma Antonio è rimasto con me"

**PALERMO**

La vittoria degli avvocati | "Non sono tenuti a pagare l'Inps"

**PALERMO**

Omicidio a Palermo | Un uomo ucciso in strada

**L'INCIDENTE**

Vola giù con l'auto dal viadotto | Muoiono madre e figlio di 4 anni

**L'INCHIESTA SU MONTANTE**

Terremoto alla Regione | Indagati Catanzaro e Crocetta

**L'INVASIONE**

Allarme per le meduse | Una specie 'letale' in Sicilia

**PALERMO**

Reddito d'inclusione più semplice | Dal primo luglio le nuove regole

**LA POLEMICA**

Travaglio contro Mattarella: | "Ombrosità siciliane"

**Caos** 15-06-2018 - 10:29:50

Le assunzioni nel settore pubblico avvengono per scorrimento di vecchie graduatorie e stabilizzazioni di precari. Queste due fonti sono inesauribili e difficilmente verranno indetti concorsi pubblici che sono quelli previsti dalla legge per le assunzioni. Ai giovani non rimane che emigrare.

RISPONDI **4** **1****rufus** 15-06-2018 - 12:51:50

Bisogna immaginare forme di lavoro non più legate al pubblico che, per altro, garantisce lo stipendio ma insoddisfazione a vita.

RISPONDI **1****SONO FINITI I SOLDI** 15-06-2018 - 14:10:23

SU 15 MILIARDI DI USCITE DELLA REGIONE SICILIANA BEN 9,5 MILIARDI DI EURO SE LI APPIOPPA LA SANITA'.

VORREI SAPERE DALL'ASSESSORE REGIONALE, DAI DIRETTORI GENERALI, DIPENDENTI DI OGNI ORDINE E GRADO CHE LAVORANO NELLA SANITA', ALLA LUCE DELLE ASSUNZIONI IN BLOCCO, SE SI SONO DOTATI DI UN PARAMETRO DI RIFERIMENTO, DI QUANTO DOVREBBE COSTARE QUESTO SERVIZIO RITENUTO ESSENZIALE ALLA COMUNITA'! O SIETE CONVINTI CHE FINO A CHE LA BARCA VA, LASCIALA ANDARE.....I SOLDI SONO FINITI, O NON L'HO AVETE ANCORA CAPITO.

LA POLITICA HA L'OBBLIGO DI TENERE I CONTI IN ORDINE, MA SOPRATTUTTO DI DOMINARE I FENOMENI E REGOLAMENTARLI.

TENUTO CONTO DELLA SPESA ECCESSIVA IN SANITA' A SCAPITO DI TUTTI GLI ALTRI SETTORI, E TENUTO CONTO QUELLO CHE SUCCEDA CON I PRODOTTI CINESI SOPRATTUTTO NELL'ABBIGLIAMENTO CHE COSTANO POCO, MA HANNO MESSO IN GINOCCHIO LE IMPRESE SICILIANE, IL FUTURO DEI SICILIANI SARA' QUESTO.....

I CINESI CI DARANNO LA POSSIBILITA' DI VESTIRCI CON NIENTE E GRAZIE ALLA SANITA' SICILIANA AVREMO UNA SALUTE DI FERRO, MA SICURAMENTE MORIREMO DI FAME, IN SALUTE E BEN VESTITI.

RISPONDI

**Pablo** 15-06-2018 - 14:42:19

Perché non toglie i medici dagli uffici dove fanno gli amministrativi e li manda negli ambulatori e negli ospedali?

RISPONDI **3**

## Commenta anche tu la notizia

Nome \*  E-mail \* 

Commenta \*

\* Campi obbligatori

# Sanità siciliana, l'annuncio di Razza: «Entro fine giugno la nuova rete ospedaliera»

[insanitas.it/sanita-siciliana-lannuncio-di-razza-entro-giugno-la-nuova-rete-ospedaliera/](http://insanitas.it/sanita-siciliana-lannuncio-di-razza-entro-giugno-la-nuova-rete-ospedaliera/)

June 15, 2018



PALERMO. «Abbiamo lavorato intensamente per riallineare la **Rete Ospedaliera** ai parametri del decreto Balduzzi, nel rispetto dei territori e dei professionisti. Ieri abbiamo siglato l'intesa con l'Università di Catania per il policlinico etneo, oggi quella di Palermo per il policlinico del capoluogo e martedì faremo lo stesso con l'Ateneo di Messina e il suo policlinico. Sempre martedì incontreremo anche i sindacati di categoria. Questo è l'ultimo atto che conclude l'azione di concertazione con tutti i soggetti interessati alla proposta di legge, che poi potrà essere presentata alla Sesta Commissione. È stato un lavoro intensissimo. Puntiamo a chiudere la riorganizzazione della Rete ospedaliera entro il 30 giugno».

Lo ha detto nel corso di un forum dell'agenzia di stampa **Italpress** l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**. «Sulla Rete ospedaliera le aziende calibrano il fabbisogno, rideterminano la **pianta organica**, restituiscono l'atto aziendale all'Assessorato regionale che lo approva in funzione della nuova dotazione organica- ha ricordato Razza- Si tratta poi di individuare, nell'ambito del bilancio, la massa economica per procedere ai concorsi per il nuovo personale, tenuto conto che nei prossimi anni in tanti andranno in pensione.

Razza ha anche ricordato quali sono le nuove strutture ospedaliere che apriranno nei prossimi mesi: «Quest'anno apriremo l'**ospedale San Marco di Catania**, che viene reintrodotta nella rete ospedaliera con propri posti letto e dotazione organica. Sempre entro il 2018 aprirà anche l'ospedale di **Ragusa**, che era stato sequestrato ed è iniziato il cronoprogramma anche per l'ospedale di **Biancavilla**. Dobbiamo qualificare la spesa e migliorare al tempo stesso i servizi».



# Milano

Municipi: [1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [AREA METROPOLITANA](#) [REGIONE](#)

Cerca nel sito

**METEO**

## Mantova, donna in coma da oltre tre mesi partorisce una bimba

*Il parto è stato seguito da un'equipe di 30 persone. Durante l'intervento la donna, sottoposta ad anestesia spinale, ha più volte aperto gli occhi senza però parlare*

Stampa



15 giugno 2018



(fotogramma)

Una donna di 33 anni di Mantova in coma da tre mesi e mezzo ha miracolosamente dato alla luce una bambina con peso e funzioni vitali del tutto normali. Lo riporta questa mattina la Gazzetta di Mantova. È successo ieri all'ospedale Carlo Poma di Mantova. La neonata, venuta alla luce all'ottavo mese sta bene e solo per precauzione è stata ricoverata in terapia intensiva neonatale sotto stretta osservazione. Anche la madre ha superato bene l'intervento, durato oltre due ore e adesso è ricoverata in unità terapia intensiva coronarica per il monitoraggio post parto. Fuori dalla sala operatoria c'erano il padre e la nonna della neonata.

La partoriente era stata colpita da un improvviso arresto cardio-circolatorio tre mesi fa e ricoverata nell'ospedale di Pieve di Coriano, nel Mantovano. Subito dopo, aveva avuto un ictus con conseguenti danni di natura neurologica. Da quel momento vive in uno stato di coma leggero che le impedisce di parlare e di rendersi conto di quanto le accade attorno. A fine maggio, approssimandosi la data del parto, era stata trasferita all'ospedale di Mantova.

Il parto è stato seguito da un'equipe di 30 persone tra medici, infermieri e tecnici guidata dal ginecologo Giampaolo Grisolia. Durante l'intervento la donna, sottoposta ad anestesia spinale, ha più volte aperto gli occhi senza però parlare. Segnali che, secondo i medici, non danno tuttavia la certezza che possa aver preso coscienza di essere diventata mamma

Mi piace   Piace a 149.302 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**GUARDA ANCHE**

PROMOSSO DA TABOOLA

CASE **MOTORI** LAVORO ASTE



### Offro - Camper

Motorhome Altro MAN 8. 163 furgonato con sponda ideale per camper Man 4580 cc anno 1997 156000 km Lung. 7350 3 € 4990 Altre foto e info sul sito. . ....

### CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

#### Marca

Qualsiasi

#### Provincia

Milano

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

### ASTE GIUDIZIARIE



Malnate REDIPUGLIA - 976625

[Tribunale di Milano](#)  
[Tribunale di Monza](#)  
[Tribunale di Lodi](#)  
[Tribunale di Varese](#)

[Visita gli immobili della Lombardia](#)



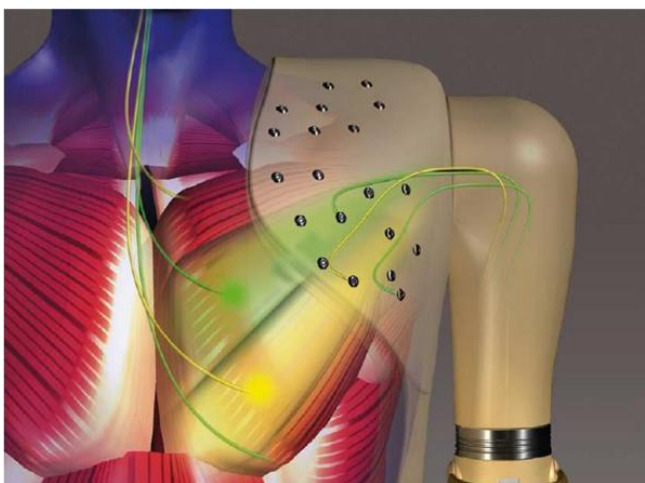
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SARÀ IN GRADO DI CONTROLLARE IL MOVIMENTO, AFFERRARE E MANIPOLARE OGGETTI

## Braccio amputato, 27enne controllerà la protesi bionica con il pensiero

Innovativo intervento al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma: trasferiti nervi dell'arto destro amputato sul muscolo grande pettorale e altri muscoli del tronco

Redazione Salute



Un'immagine che illustra l'intervento eseguito a Roma sulla ragazza amputata

Poco più di un anno fa ha perso un braccio in un gravissimo incidente stradale. Presto Daniela (nome di fantasia), a 27 anni, avrà un arto nuovo: una protesi bionica che potrà controllare direttamente con il pensiero. La prima parte dell'intervento è stata eseguita al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico (UCBM) da Vincenzo Denaro, professore emerito di Ortopedia e

Traumatologia dell'Ateneo, con la sua équipe e da Oskar Aszmann, chirurgo viennese che ha eseguito altre operazioni dello stesso tipo. Finora Daniela aveva potuto indossare solo una protesi cosmetica, incapace di eseguire alcun movimento.

**IMPULSI CEREBRALI** Tra circa sei mesi le sarà applicata una protesi (al Centro Protesi Inail) mossa da elettrodi attivati dal muscolo grande pettorale e altri muscoli del tronco adeguatamente rieducati: la ragazza potrà così prendere e manipolare gli oggetti. «Questo grazie agli impulsi che dal cervello arriveranno ai muscoli - spiega Denaro, responsabile clinico del progetto -, dove degli speciali elettrodi di superficie

trasmetteranno gli impulsi cerebrali al braccio bionico, con una intensità mille volte superiore al nervo vero e proprio. Viceversa, degli stimolatori applicati sulla pelle consentiranno di trasmettere al cervello le sensazioni tattili sulla consistenza degli oggetti impugnati dall'arto artificiale, consentendone una più efficace presa e manipolazione». L'obiettivo della sperimentazione è la creazione di un centro di alta specializzazione per questo tipo di interventi che, per la prima volta in Italia, possa offrire un percorso analogo a tutti i soggetti con lo stesso tipo di amputazione.

**UNA TECNICA COMPLESSA** La reinnervazione muscolare mirata (Targeted Muscle Reinnervation) è una metodica complessa, che si pone l'obiettivo di sfruttare un muscolo come il grande pettorale, divenuto non più utile in un soggetto amputato all'altezza della spalla (come Daniela), reinnervandone i fasci attraverso le terminazioni dei nervi che una volta arrivavano fino alla mano del paziente e muovevano muscoli che oggi non ha più, trasformando questi fasci muscolari in "amplificatori biologici" dei segnali nervosi che originariamente controllavano il distretto amputato. Così, il segnale mioelettrico prelevato dai muscoli, dopo la reinnervazione, permetterà il controllo simultaneo e intuitivo di una protesi con un numero elevato di articolazioni attive. «L'operazione sulla paziente è stata particolarmente delicata, perché si è dovuto prima denervare il grande muscolo pettorale e altre fasce muscolari, quindi prendere dal plesso brachiale i tre grandi nervi residui, radiale, mediano e ulnare, che muovono mano e polso, e applicarli alle fibre muscolari» sottolinea Giovanni Di Pino, responsabile dell'Unità di Neurofisiologia e Neuroingegneria dell'interazione uomo-tecnologia e co-responsabile del progetto.

**SETTECENTO CASI ALL'ANNO** «La protesi è di tipo modulare, ovvero costituita da più moduli per il ripristino delle articolazioni di gomito, polso e mano e, in fase sperimentale, anche di spalla - dice Loredana Zollo, professoressa di Bioingegneria presso UCBM e responsabile ingegneristico del progetto -. Verranno quindi utilizzate tecniche avanzate di classificazione basate su algoritmi di apprendimento autonomo applicati al segnale muscolare per coordinare il moto dei diversi moduli protesici e rendere il controllo della protesi più naturale ed intuitivo possibile». La fase di training intensivo necessaria per insegnare alla 27enne a muovere l'arto bionico in modo appropriato dovrebbe durare circa tre mesi e avviarsi dopo i primi 4-6 mesi di riabilitazione, utili per il completamento del processo di reinnervazione muscolare. Dopo di che potrà impugnare una mela, portare alla bocca una tazzina di caffè e

fare tante altre cose. Un miraggio per le oltre 700 persone che ogni anno in Italia, per incidenti stradali, domestici o sul lavoro, perdono un braccio. Sono migliaia i pazienti con questa forma di amputazione, che impedisce di compiere anche i movimenti più banali. Ora hanno una speranza in più.

INFORTUNATI SUL LAVORO «Questo intervento costituisce uno snodo cruciale del progetto di ricerca che stiamo realizzando in partnership con l'Università Campus Bio-Medico di Roma e che ha l'obiettivo di sviluppare pratiche cliniche che permettano di utilizzare appieno le più avanzate soluzioni protesiche, per influire positivamente sulla qualità della vita dei nostri infortunati sul lavoro» dichiara Angelo Andretta, direttore del Centro Protesi Inail.

Redazione Salute  
15 giugno 2018 | 16:06  
© RIPRODUZIONE RISERVATA